

Al Parlamento mimose per anticipare l'otto marzo

# La «pretesa» di contare

## Senatrici, senatori, deputate e donne discutono, fanno bilanci, progettano

I nodi della cultura, dell'istruzione, ma anche la fissità dei ruoli e la costruzione di una nuova identità nell'incontro tra Nilde Iotti, Margherita Hack, Simona Argentieri, Paola Panerai, e la studentessa Lucia Esposito

ROMA — Fasi di mimose nei due rami del Parlamento. E non è, sia chiaro, un improvvisabile amore di senatori e deputati per il giardinaggio. No. Domani è l'otto marzo. E da quella grande «pretesa» che le donne hanno scoperto di voler portare nella società non poteva restare esclusa la Camera e il Senato. Benché, ormai l'abbiamo impresso nella mente, la percentuale delle elette alla Camera nel 1948 e nel 1983 è il 7,7%, dell'insieme dei deputati. Erano di meno negli anni Sessanta, crescono per merito del femminismo e si riassottano negli anni Settanta. Ma il trend non cambia, per poco che si sporcino Senato e Comuni.



piangono e lavorano gli uomini. Vero è che le donne non vogliono — non sanno, per fortuna — celebrare. Ci rendo le loro iniziative aride. Serie ma non seriosa. Cominciamo dal Senato dove alle comuniste (e alle democristiane intervenute per festeggiare) si mescolano alcuni senatori. Senatori con buoni propositi. Come Ugo Pecchioli che ha promesso «la ricerca convinta, appassionata, della vera parità in tutti gli aspetti della vita e del lavoro». Oppure

rel farle arrabbiare ma vorrei farle lavorare» e Arrigo Morandi «battermi per contribuire a risolvere, per quello che posso, i problemi delle donne». Paolo Volponi «innamorarmi per l'ennesima volta (di sua moglie, naturalmente, della quale è «fortunato» marito da ventisei anni). O infine Luigi Meriggi «Seguirò ciecamente quello che mi dice Romana Bianchi» (che è intelligente deputata del Pci). Passiamo alla Camera dove il presidente, Nilde Iotti, aveva invitato l'astrofisica Margherita

Hack, la psicoanalista Simona Argentieri, la vicesovrintendente all'Opera di Roma Paola Panerai e la studentessa Lucia Esposito, di un istituto professionale napoletano. Insieme per discutere con tutte le donne che lavorano alla Camera. Discutere su un tema che poteva apparire assai fantasioso e lontano: progetti e obiettivi che uniscano le donne, diano forza al loro punto di vista e consentano loro di essere soggetti attivi nella costruzione del futuro. Quasi un disegno di città futura?

Niente affatto almeno ad ascoltare le parole pronunciate dalle donne presenti (fra cui c'erano anche Carol Beebe Tarantelli e Rita Levi Montalcini che hanno avuto una medaglia d'oro ricordo). Niente affatto «città futura», secondo il presidente della Camera, giacché «le donne hanno conquistato quasi tutti i diritti di parità» eppure la società mette ostacoli al loro sviluppo.

L'Alta corte sul matrimonio

# Non vale più solo la legge del marito

Se il coniuge è di diversa nazionalità la moglie potrà appellarsi alle norme italiane

ROMA — Di matrimonio si è occupata la Corte Costituzionale emettendo tre sentenze su aspetti diversi del «sacro vincolo». La prima, su una patese ingiustizia nei confronti delle donne. E sta infatti dichiarata illegittima la norma per cui i rapporti giuridici tra coniugi sono, com'è avvenuto finora, regolati dalla legge nazionale del marito. Finora l'italiano sposato con una straniera poteva contare sui vantaggi offerti dalla legge del suo paese mentre l'italiana sposata con uno straniero era esposta al pericolo di un trattamento meno favorevole. La questione era stata posta all'Alta Corte da un'italiana, sposata con un cileno, che non poteva ottenere il divorzio (non ammesso in Cile) e da due italiane sposate con un tedesco e un tunisino che non potevano ottenere la separazione giudiziale (in quelle nazioni esiste solo la separazione di fatto). La seconda decisione dichiara il-

legittimo un aspetto della norma che consentiva ai carabinieri di sposarsi solo dopo un quadriennio di servizio complessivo. Per comportarsi quattro anni non era possibile conteggiare l'anno di riassestamento «in esperimento», ma solo il primo dell'eventuale riassestamento triennale. Questa distinzione è stata ritenuta dalla Corte irragionevole e lesiva del principio dell'eguaglianza giuridica.

L'incontro tra il femminismo e l'esperienza nei partiti e nella scienza. Lo spazio negato nelle Università

A Modena un convegno sulla «Ricerca delle donne»

# Se la scienziata entra nei laboratori «degli uomini»

MODENA — Trionfi di vere mele rosse — quasi nature morte da scuola fiamminga — sui tavoli antichi delle aristocratiche sale del seicentesco collegio San Carlo di Modena. Ancora una mela, simbolo della conoscenza, ed un'eva rappresentata in un capitello francese del XV secolo sono l'immagine emblema del convegno sulla ricerca delle donne, aperto ieri mattina a Modena (che proseguirà fino a domenica), organizzato da Università e Commissione pari opportunità della Regione Emilia Romagna.

un soggetto che riflette su di sé e si dà significato in una cultura che non l'ha mai espresso». Negli stessi anni cambiavano non solo le condizioni, ma anche la consapevolezza delle donne nei luoghi di lavoro, nelle professioni: insomma il dibattito tra donne dei sindacati e dei partiti sullo «azioni positive» non restava contrapposto all'elaborazione femminista. Ed è dopo Chernobyl che a femministe ed «emancipate» a donne dei partiti ed a scienziate (proprio quelle più restie a parlare «in quanto donne») nelle stesse piazze a manifestare attorno agli stessi tavoli a discutere fu chiaro quanto e cosa è cambiato: è cresciuto un bisogno di politica, di trasformazione del mondo e non solo di sé, di pratica oltre che di teoria.

si Doria — sento che ora o si va avanti o si perde tutto, ma ho paura di dimenticare le altre donne, quelle che fanno solo le madri e le mogli... ho paura che la politica torni ad essere una professione e ho paura che il femminismo scompaia salvo riapparire e ricominciare da capo come è successo in altre epoche».

le donne anche come soggetto d'analisi. Elena Gagliasso, ricercatrice di filosofia dell'Università di Roma, descrive l'estraneità delle donne, il loro status decentrato nella comunità scientifica: eppure oggi la presenza femminile è cresciuta (anche se non è una presenza «rossa» e non conflittuale come dimostra una ricerca recente condotta nell'Ateneo bolognese).

Il lavoro, l'identità, l'istruzione, il rapporto con i figli, l'incontro con e nella società. Una società che va trasformata concretamente nella sua organizzazione, negli indirizzi della politica. Con le esigenze e i valori di cui le donne sono portatrici, naturalmente. Ma convinti, tutti e tutte, che queste esigenze e valori rappresentino un vantaggio per la società.

# Da Trieste a Bari l'Italia in piazza

Ecco l'elenco delle manifestazioni di oggi in tutta Italia. LAZIO — Roma. Manifestazione del Movimento delle donne. MARCHE — Ancona. Manifestazione unitaria per il lavoro. Pesaro, un mese di iniziative sulle donne organizzate dalle assessori dal Comune (lavoro, servizi, ambiente, ecc.). SARDEGNA — Cagliari, incontro unitario delle donne sul lavoro con il governo regionale. MOLISE — Isernia. Dibattito sulla Carta delle donne, indetto dal Pci. PUGLIA — Lecce. Manifestazione unitaria sul lavoro, indetta dal coordinamento delle studentesse; Dibattito unitario su «Servizio militare delle donne», Bari, Manifestazione unitaria sul lavoro, indetto dal coordinamento delle studentesse; Cerignola, Dibattito unitario su «Donne

e potere», indetta dal Comune e dalle donne dei partiti e delle associazioni. TRIESTE — Trieste, Dibattito indetto dalle elette al Comune e alla Provincia su «Donne e lavoro», Portofino, Conferenza stampa, delle donne dei partiti, commercianti, coltivatrici e artigiane sul lavoro e le pari opportunità; Gorizia, Dibattito indetto dalle donne del Pci tra donne italiane e slovene su «Pace, ambiente, lavoro e sessualità». CALABRIA — Catanzaro, Dibattito unitario su «Donne e valore della maternità»; Dibattito sulle pari opportunità, Crotona, Dibattito su «Donne e ambiente». UMBRIA — Perugia, Dibattito su «Salute in fabbrica», indetto dalle donne Consiglio di fabbrica della Perugia. RAGAZZE FGCI — Più di cento manifestazioni per l'approvazione della legge sull'educazione sessuale nelle scuole.

# FESTIVAL FIAT 87

**6-7-8 MARZO. VIENI, GIOCA E VINCI CON NOI.**

Per i più fortunati 14 FIAT Duna E poi 28 telecamere, 42 videoregistratori, 56 televisori a colori, 1500 radio e 4000 orologi da parete, tutti della PHILIPS

Se vincere è facile, partecipare lo è ancora di più. Basta sfogliare il n° 10 di «TV Sorrisi e Canzoni» in edicola dal 4 marzo, estrarne la cartolina-invito, compilarla e presentarsi nei giorni del Concorso presso una Concessionaria o una Succursale Fiat.

Vieni anche tu al Festival Fiat '87 scoprirai se sei fortunato al gioco o fortunato in amore!

VIENI ANCHE TU A GIOCARE E A VINCERE DALLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.